

ALLEGATO 3.d - Indirizzi e modello per la formulazione delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

INDIRIZZI

Nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA il proponente può richiedere le condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Tali condizioni, allegate all'istanza di assoggettabilità, dovranno essere le stesse riportate nello Studio Preliminare Ambientale in coerenza alle indicazioni di cui all'allegato IV-bis del D.Lgs. 152/2006, punto 5., *“misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi”*. Nel caso di discordanza tra le misure richieste nell'istanza e le misure riportate nello Studio Preliminare Ambientale, fanno fede quelle riportate nell'istanza.

Al fine di garantire la massima chiarezza ed esaustività delle condizioni ambientali e per agevolare la fase di attuazione della condizione da parte del Proponente è necessario che le condizioni ambientali siano predisposte secondo i seguenti principi generali:

1. La condizione deve chiaramente indicare le tempistiche, individuando la macrofase (vedi tabella):

n.	Macrofase	Descrizione
1	ANTE-OPERAM	Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
2	CORSO D'OPERA	Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
3	POST-OPERAM	Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera

2. Le condizioni devono essere numerate da 1 a “n” (nel caso di sottopunti nella condizione, utilizzare le lettere a, b, c, ecc.);
3. Il quadro delle condizioni ambientali deve essere articolato per “ambito di applicazione”, raggruppando le condizioni in uno stesso punto (es. ANTE-OPERAM – Suolo e sottosuolo; una condizione può avere più ambiti di applicazione);
4. Il quadro delle condizioni ambientali deve contenere oltre alle disposizioni su realizzazione, esercizio e dismissione delle opere anche le disposizioni su eventuali malfunzionamenti dell'opera;
5. La condizione ambientale deve chiaramente indicare le azioni da svolgere e le relative modalità di attuazione;
6. Il quadro delle condizioni ambientali complessivo non deve contenere sovrapposizioni, incoerenze o duplicazioni con le prescrizioni individuate da altri soggetti.

Tabella 2: Contenuti delle condizioni ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata nella Tabella 1)
2	Numero Condizione	Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b)
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione	Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere)

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro
PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA (ai sensi dell'art.19 e dell'Allegato IV-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i) di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi sito in c.da Prato del Comune di Palmi (RC)

Il/La sottoscritto/a

CILONA DAVIDE

Nome e Cognome del DICHIARANTE

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

AMMINISTRATORE UNICO IMPRESA CILONA DAVIDE

Denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società

con sede legale in:

C.DA VITICA 22 PALMI 89015 (RC) ITALIA, 3398559499, cilonacostruzioni@gmail.com

Comune/Stato, Provincia, C.A.P., indirizzo, telefono, indirizzo di posta elettronica certificata

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale¹:

¹ per le condizioni ambientali deve essere predisposta una tabella con i contenuti di seguito indicati - come da "Indirizzi".

Condizioni Ambientali			
N.1	Macrofase2	Ambito di Applicazione3	Oggetto della condizione4
1	ANTE OPERAM	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti	L'area è già autorizzata dalla Città Metropolitana Metropolitana in procedura semplificata con rilascio del provvedimento Provvedimento Unico n. 15 del 20/12/2024 rilasciato dal Comune di Palmi.
2	CORSO D'OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti	Come già evidenziato, l'area oggetto dell'intervento è regolarmente autorizzata per la gestione di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006. Il progetto in esame non comporta nuove urbanizzazioni né ampliamenti di superficie, ma esclusivamente un adeguamento tecnico-funzionale per il passaggio alle procedure ordinarie e l'applicazione dei criteri di cui al D.M. 127/2024 in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste – EoW). In tale contesto, le attività previste in fase di adeguamento impiantistico (c.d. fase "di cantiere") non comportano modifiche sostanziali rispetto allo stato di fatto e risultano a basso impatto ambientale. In particolare: • tutte le superfici interessate risultano già impermeabilizzate, pertanto non è prevista alcuna nuova impermeabilizzazione o movimentazione del suolo; • il layout dell'impianto non subirà variazioni strutturali, essendo già stato progettato in funzione del passaggio alla procedura ordinaria. L'unico adeguamento riguarderà la riorganizzazione dei cumuli di aggregati riciclati, al fine di consentire una più agevole caratterizzazione analitica e tracciabilità dei materiali; • è prevista l'integrazione del sistema di abbattimento polveri, mediante potenziamento dei dispositivi di bagnatura esistenti, per gestire l'aumento dei volumi trattati; • in condizioni meteorologiche avverse (vento forte), i cumuli saranno coperti con teli, come già previsto e documentato (cfr. allegato fotografico). Alla luce di quanto sopra, gli impatti temporanei che potrebbero manifestarsi durante la fase di adeguamento dell'impianto risultano marginali, temporanei, reversibili e mitigabili. Di seguito si fornisce una valutazione puntuale per ciascun comparto ambientale, integrata con le misure previste. a) ATMOSFERA Possibili impatti: sollevamento di polveri dovuto alla movimentazione mezzi e riorganizzazione dei cumuli. Misure previste: bagnatura periodica delle superfici di transito e di lavorazione, da effettuarsi in funzione delle condizioni atmosferiche e delle attività in corso. L'acqua utilizzata sarà dosata in modo da evitare ristagni. Valutazione: impatto trascurabile, temporaneo e pienamente mitigabile. b) AMBIENTE IDRICO Possibili impatti: nessuno. Misure previste: utilizzo d'acqua limitato alla sola bagnatura per abbattimento polveri; nessuno scarico o prelievo aggiuntivo. Valutazione: nessun impatto significativo. c) SUOLO E SOTTOSUOLO Possibili impatti: rischio accidentale di sversamenti da mezzi d'opera. Misure previste: azioni tempestive in caso di perdite di oli o carburanti, mediante assorbenti e rimozione secondo normativa. Nessuna movimentazione del terreno. Valutazione: impatto nullo o trascurabile, gestione codificata. d) RUMORE E VIBRAZIONI Possibili impatti: rumori da mezzi in movimento e attività di ricollocazione cumuli. Misure previste: attività solo diurna, limitata nel tempo e all'interno di area industriale distante da recettori sensibili. Valutazione: impatto trascurabile, reversibile e contenuto.

			e) FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI Possibili impatti: assenti. Motivazione: area interamente antropizzata e pavimentata; nessuna interazione diretta o indiretta con ecosistemi naturali. Valutazione: assenza di impatto. f) SALUTE PUBBLICA Possibili impatti: potenziali rischi per gli operatori. Misure previste: uso obbligatorio dei DPI, formazione e sorveglianza sanitaria come da normativa. Valutazione: nessuna interferenza, rischi già normati e gestiti. g) PAESAGGIO E BENI CULTURALI Possibili impatti: assenti. Motivazione: nessuna modifica morfologica o edilizia, nessun bene culturale presente entro un raggio di 2 km. Valutazione: assenza di impatti paesaggistici e culturali. CONCLUSIONI In sintesi, le attività previste nella fase di adeguamento impiantistico comportano interventi limitati, puntuali e reversibili, che non modificano sostanzialmente l'assetto del sito e non generano effetti ambientali rilevanti. Tutte le eventuali interferenze risultano mitigabili con misure già previste nel progetto e coerenti con le buone pratiche ambientali.
3a	POST OPERA	- Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali - Aspetti gestionali - Componenti/fattori ambientali: - Atmosfera - Mitigazione: - Monitoraggio - Altri aspetti: azioni integrative	<u>Ambito di applicazione della condizione ambientale</u> Gestione delle emissioni diffuse di polveri e gas in atmosfera nella fase di esercizio dell'impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi, a seguito dell'adeguamento per l'applicazione del D.M. 127/2024 (End of Waste). <u>Aspetti progettuali</u> Le principali emissioni in atmosfera derivano dall'innalzamento di polveri sottili (PM10 e PM2.5) durante le attività di movimentazione dei rifiuti e dal transito dei mezzi di lavoro, nonché dalle emissioni gassose da combustione associate al funzionamento degli automezzi (es. NOx, CO). Per ridurre tali impatti, il progetto prevede: • Copertura dei cumuli di rifiuti inerti con teli in PVC, approvata dalla Città Metropolitana, da attivare in giornate ventose o nei periodi di inattività dell'impianto, al fine di evitare la dispersione di polveri; • Sistema di abbattimento delle polveri con ugelli nebulizzatori disposti lungo le aree di deposito e movimentazione. Gli ugelli sono programmati per l'attivazione automatica in fasce orarie prestabilite, così da garantire la bagnatura costante delle superfici e dei materiali; • Implementazione del sistema esistente per tener conto dell'incremento dei volumi trattati, senza modifiche sostanziali al layout dello stabilimento; • Barriera vegetazionale perimetrale con funzione di contenimento delle polveri e mitigazione paesaggistica. <u>Aspetti gestionali</u> Dal punto di vista operativo, sono previste le seguenti misure: • Chiusura manuale dei teli di copertura dei rifiuti da parte degli operatori in caso di vento o sospensione delle attività; • Controllo quotidiano visivo dell'efficienza del sistema di nebulizzazione e dei teli protettivi; • Manutenzione periodica degli impianti di bagnatura e dei nebulizzatori, secondo cronoprogramma interno; • Utilizzo di dispositivi di protezione individuale (DPI) specifici per polveri inalabili (es. mascherine FFP2 o superiori); • Aggiornamento biennale dello studio emissivo, tramite rilievi strumentali per la verifica della concentrazione di polveri sottili (PM10 – PM2.5) nell'area di lavoro. <u>Componenti/fattori ambientali: Atmosfera</u> - Tipologia di impatto: potenziale incremento della concentrazione di polveri diffuse in atmosfera (PM10 – PM2.5) e gas combustibili da mezzi operativi. - Durata: continua, legata alla fase di esercizio. - Intensità e significatività: bassa, grazie alle misure progettuali e gestionali adottate. - Reversibilità: sì, mediante sospensione attività e bagnatura. - Misure di mitigazione: ○ Bagnatura automatizzata delle superfici e dei cumuli tramite ugelli; ○ Copertura dei cumuli con teli; ○ Barriera vegetazionale perimetrale; ○ DPI obbligatori per gli operatori.

			- Misure di monitoraggio: ○ Monitoraggio visivo quotidiano da parte del personale; ○ Monitoraggio strumentale biennale delle polveri sottili con campionamento puntuale e confronto con i valori guida di legge (es. D.Lgs. 155/2010).
3b	POST OPERA	- Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali - Aspetti gestionali - Componenti/fattori ambientali: - Ambiente idrico - Mitigazione: - Monitoraggio - Altri aspetti: azioni integrative	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - potenziale rischio di inquinamento del suolo e della falda per dilavamento delle acque meteoriche. - utilizzo di acqua per fini gestionali (umidificazione). - necessità di gestione dei reflui meteorici contaminati. Aspetti progettuali: Il progetto non prevede prelievi idrici da fonti naturali (falda o superficiali). - l'utilizzo di acqua è limitato all'umidificazione delle superfici carrabili e dei cumuli, finalizzata al contenimento delle polveri. - tutte le superfici operative sono impermeabilizzate per prevenire infiltrazioni nel suolo. Aspetti gestionali: - nessun impiego di sostanze chimiche o pericolose nel processo di trattamento. - possibili sversamenti accidentali di oli e carburanti sono affrontati con: - i rifiuti non recuperabili (plastica, vetro, legno) sono conferiti periodicamente in cassoni scarabili e avviati a recupero/smaltimento secondo normativa. Componenti/fattori ambientali: Ambiente idrico - tipologia di impatto: Potenziale contaminazione della falda superficiale per dilavamento delle acque meteoriche su cumuli di rifiuti in fase di stoccaggio e trattamento. - durata: Continua, correlata alla fase di esercizio dell'impianto. - intensità e significatività: Bassa, in considerazione delle opere di impermeabilizzazione e del sistema di raccolta e trattamento delle acque adottato. - reversibilità: Sì, mediante sospensione delle attività e gestione delle acque meteoriche in conformità con le prescrizioni autorizzative. Misure di mitigazione - trattamento delle acque raccolte tramite impianto di separazione e/o sedimentazione prima dello scarico in corpo idrico superficiale; - regolare manutenzione e pulizia delle canalette e delle vasche di raccolta e dei collettori di allontanamento delle acque. Misure di monitoraggio - verifica periodica dell'integrità e funzionalità delle superfici impermeabilizzate e dei sistemi di raccolta; - controllo periodico dei parametri chimico-fisici delle acque trattate prima dell'eventuale immissione nella rete, secondo le modalità e frequenze stabilite dall'autorità competente; - tenuta del registro delle manutenzioni e dei controlli effettuati. Valutazione dell'impatto: - consumo della risorsa idrica: trascurabile; non vi è sfruttamento diretto delle risorse idriche naturali. - inquinamento della falda: potenziale basso, mitigato efficacemente da progettazione e gestione. - tipologia impatto: puntuale, reversibile, a bassa incidenza e di breve termine. - fase di dismissione: rimozione controllata delle opere di canalizzazione e trattamento con modalità analoghe alla fase di realizzazione. Le azioni di progetto non alterano la componente ambientale presa in esame: sono presumibili impatti a bassa incidenza a breve termine, reversibili.
3c	POST OPERA	- Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali - Aspetti gestionali - Componenti/fattori ambientali: - Suolo e sottosuolo - Mitigazione: - Monitoraggio - Altri aspetti: azioni integrative	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Potenziale rischio di contaminazione del suolo in caso di sversamenti accidentali di oli, carburanti o percolato meteorico da cumuli di rifiuti; - Presenza di superfici operative e viabilità soggette a traffico di mezzi pesanti; Aspetti progettuali: - Tutte le aree operative, comprese quelle di ricezione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti, sono realizzate su superfici completamente impermeabilizzate, atte a prevenire l'infiltrazione di sostanze contaminanti nel suolo; - Il progetto non prevede scavi, movimentazioni profonde né alterazioni del profilo stratigrafico del sottosuolo;

			- È prevista la canalizzazione delle acque meteoriche contaminate verso sistemi di raccolta e trattamento. Aspetti gestionali: - Non è previsto l'utilizzo di sostanze chimiche o pericolose nel processo di trattamento dei rifiuti; - I rifiuti non recuperabili sono temporaneamente stoccati in cassoni scarrabili posizionati su superficie impermeabilizzata e regolarmente avviati a recupero/smaltimento secondo normativa; - In caso di sversamenti accidentali (oli minerali, carburanti), sono previste operazioni di contenimento immediato e rimozione tramite assorbenti e pulizia del piazzale; Componenti/fattori ambientali: Suolo e sottosuolo - Potenziale contaminazione puntuale del suolo per sversamenti accidentali o percolazione di acque meteoriche contaminate in assenza di adeguata impermeabilizzazione. - Durata: Continua, associata alla fase di esercizio dell'impianto. - Intensità e significatività: - Bassa, in virtù delle misure progettuali e gestionali adottate (impermeabilizzazione e pronta gestione degli sversamenti accidentali). - Reversibilità: Sì, grazie al contenimento tempestivo degli sversamenti, alla pulizia delle superfici e all'assenza di alterazioni permanenti del sottosuolo. Misure di mitigazione: - Verifica periodica della corretta impermeabilizzazione delle superfici operative per impedire l'infiltrazione nel suolo di sostanze potenzialmente inquinanti; - Presenza e uso di kit assorbenti e procedure di emergenza in caso di sversamenti accidentali; Misure di monitoraggio: - Verifica visiva periodica dello stato delle superfici operative e delle canalizzazioni; - Controllo annuale dello stato dei materiali impermeabilizzanti e delle sigillature; - Registrazione degli eventi accidentali e delle relative misure correttive adottate. Valutazione dell'impatto: - Consumo di suolo: assente; non è prevista l'impermeabilizzazione di nuove superfici oltre quelle già urbanizzate e ad uso produttivo; - Contaminazione del suolo: potenziale, ma mitigata da interventi progettuali (impermeabilizzazione) e piani di emergenza, con incidenza bassa e localizzata; - Tipologia impatto: puntuale, reversibile, a bassa incidenza, associato alla normale operatività; - Fase di dismissione: rimozione delle impermeabilizzazioni e verifica delle condizioni del suolo eventualmente con analisi di conformità ambientale. Le azioni di progetto non modificano le caratteristiche geotecniche né la qualità ambientale del suolo e del sottosuolo. Gli impatti, laddove presenti, sono puntuali, reversibili e a bassa significatività.
3d	POST OPERA	- Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali - Aspetti gestionali - Componenti/fattori ambientali: - rumore e vibrazioni - Mitigazione: - Monitoraggio - Altri aspetti: azioni integrative	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Presenza di macchinari per la frantumazione e vagliatura dei rifiuti, movimentazione con mezzi d'opera e autocarri in ingresso/uscita; - Potenziale disturbo acustico nei confronti dei recettori sensibili, anche se distanti; - Possibile generazione di vibrazioni localizzate durante le fasi di lavorazione meccanica dei materiali. Aspetti progettuali: - L'impianto è localizzato in zona a destinazione industriale, distante oltre 200 metri dalle prime abitazioni isolate e oltre 3 km dal centro abitato più vicino (Palmi), con conseguente bassa probabilità di impatti significativi su recettori sensibili; - I macchinari utilizzati (frantoi, vagli, caricatori) sono installati su piazzali in cls armato e mantenuti in buono stato di efficienza meccanica per limitare emissioni sonore e vibrazioni; - L'organizzazione degli orari di lavoro prevede il funzionamento solo in orario diurno (tipicamente 8:00–17:00), evitando l'esercizio in fasce sensibili (serale, notturna, festiva).

			Aspetti gestionali: - Manutenzione periodica dei macchinari, con registrazione degli interventi, al fine di minimizzare le emissioni sonore anomale; - Formazione degli operatori al corretto utilizzo delle attrezzature rumorose e alla gestione delle attività più impattanti in fasce orarie appropriate; - Uso occasionale e limitato di mezzi rumorosi, solo durante specifiche fasi operative. Componenti/fattori ambientali: Rumore e vibrazioni - Durata: continua, limitata alla fase di esercizio dell'impianto e agli orari di apertura autorizzati; - Intensità e significatività: bassa, in virtù della distanza dai recettori sensibili e delle buone pratiche gestionali adottate; - Reversibilità: sì, in quanto gli effetti sono legati esclusivamente alla fase operativa e cessano con l'interruzione delle attività. Misure di mitigazione: - Limitazione delle lavorazioni più rumorose nelle ore centrali della giornata; - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari per garantire livelli di rumorosità contenuti; - Predisposizione di eventuali barriere mobili fonoassorbenti temporanee in caso di necessità (lavori straordinari prolungati o interventi manutentivi eccezionali). Misure di monitoraggio: - Effettuazione di rilievi fonometrici di verifica, in caso di segnalazioni o modifiche sostanziali agli impianti rumorosi; - Registro degli interventi manutentivi sui macchinari più impattanti dal punto di vista acustico; - Controllo periodico dell'integrità degli impianti di insonorizzazione eventualmente presenti. Valutazione dell'impatto: - Livelli sonori attesi: contenuti, inferiori ai limiti normativi previsti dal DPCM 14/11/1997 per le zone industriali e in assenza di recettori sensibili a breve distanza; - Contesto acustico: compatibile con la destinazione urbanistica dell'area (industriale); - Tipologia impatto: localizzato, reversibile, di bassa entità; - Fase di dismissione: assenza di fonti rumorose permanenti; eventuali attività di smantellamento eseguite nel rispetto delle norme vigenti sul rumore. Conclusioni: Il progetto non determina impatti significativi per la componente rumore e vibrazioni. Le distanze dai recettori sensibili, la tipologia di lavorazioni, l'orario di esercizio e le misure gestionali previste garantiscono un'incidenza bassa e ampiamente compatibile con il contesto di riferimento.
3e	POST OPERA	- Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali - Aspetti gestionali - Componenti/fattori ambientali: flora, fauna, vegetazione, ecosistemi - Mitigazione: - Monitoraggio - Altri aspetti: azioni integrative	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Localizzazione dell'impianto in area industriale, priva di elementi naturali di pregio o habitat di rilievo; - Assenza di nuove superfici impermeabilizzate o occupazione di suolo naturale; - Potenziale disturbo alla fauna stanziale limitato alle attività ordinarie dell'impianto. Aspetti progettuali: - L'intervento non prevede trasformazioni del suolo, sbancamenti o disboscamenti, né interessamento diretto o indiretto di aree protette o di interesse naturalistico; - Non sono presenti nel raggio operativo del progetto SIC, ZPS o habitat elencati nella Direttiva 92/43/CEE (Habitat) o nella 2009/147/CE (Uccelli); - Nessuna interferenza con corridoi ecologici o rotte migratorie della fauna selvatica; - L'impianto è integralmente sviluppato su suolo già compromesso da precedenti attività produttive, senza connessioni con matrici ambientali naturali. Aspetti gestionali: - Le attività gestionali previste (frantumazione, vagliatura, movimentazione dei rifiuti) si svolgono in area recintata, su superfici impermeabilizzate e con orari di esercizio diurni, minimizzando ogni interferenza con eventuali specie faunistiche; - Non si prevede l'impiego di sostanze nocive o potenzialmente fitotossiche; - Tutti i rifiuti non recuperabili sono correttamente gestiti e conferiti, evitando accumuli incontrollati che possano attrarre fauna sinantropica.

			Componenti/fattori ambientali: Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi - Durata: continua durante l'intera fase di esercizio, ma con impatti trascurabili a causa della totale antropizzazione dell'area; - Intensità e significatività: trascurabile, in considerazione dell'assenza di habitat, vegetazione naturale o fauna protetta nell'intorno immediato del sito; - Reversibilità: sì, in quanto nessuna alterazione strutturale viene apportata all'ambiente naturale. Misure di mitigazione: - Mantenimento del perimetro dell'impianto opportunamente recintato, per evitare l'accesso di fauna vagante e minimizzare il rischio di interferenze; - Divieto assoluto di smaltimento o rilascio di materiali all'esterno dell'area operativa; - Monitoraggio visivo occasionale per verificare l'assenza di insediamenti faunistici indesiderati (uccelli, roditori, rettili). Misure di monitoraggio: - Nessun monitoraggio faunistico strutturato previsto, data l'assenza di presupposti ambientali per interferenze significative; - Verifica annuale dello stato perimetrale dell'area, per accertare che non si creino condizioni idonee all'insediamento di vegetazione spontanea o fauna sinantropica. Valutazione dell'impatto: - Flora e vegetazione: nessuna rimozione né alterazione; le superfici sono già antropizzate e impermeabilizzate; - Fauna: interferenze nulle; eventuali disturbi acustici o luminosi contenuti e limitati all'area operativa; - Ecosistemi e habitat: assenti nel raggio d'azione del progetto; nessuna frammentazione né perdita di continuità ecologica; - Tipologia impatto: nullo o trascurabile; non significativo, completamente reversibile e privo di effetti esterni all'area industriale. Conclusioni: L'intervento non determina alcun impatto significativo su flora, fauna, vegetazione o ecosistemi, in quanto si sviluppa su area già urbanizzata e completamente impermeabilizzata, senza consumo di suolo, né emissioni che possano interferire con matrici naturali.
3f	POST OPERA	- Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali - Aspetti gestionali - Componenti/fattori ambientali: - Salute pubblica - Mitigazione: - Monitoraggio - Altri aspetti: azioni integrative	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Potenziale esposizione della popolazione a polveri diffuse e rumore, legati alle attività di carico, scarico, frantumazione e vagliatura dei rifiuti; - Rischio igienico-sanitario connesso all'eventuale dispersione di rifiuti non correttamente gestiti o a sversamenti accidentali; - Presenza di operatori all'interno dell'impianto e transito di mezzi pesanti. Aspetti progettuali: - L'impianto è localizzato in area industriale a bassa densità abitativa, con le abitazioni isolate più vicine situate a oltre 200 m e i centri urbani a distanze superiori a 3 km; - Tutte le superfici operative sono impermeabilizzate, evitando la contaminazione del suolo o delle acque sotterranee; - È previsto un sistema di bagnatura automatica dei cumuli e delle aree carrabili per il contenimento delle polveri; - L'impianto non prevede emissioni in atmosfera convogliate né l'utilizzo di sostanze chimiche pericolose. Aspetti gestionali: - Tutti i rifiuti sono trattati esclusivamente all'interno dell'area perimetrate e su superfici attrezzate per garantire sicurezza e pulizia; - Sono adottate procedure operative per prevenire il sollevamento di polveri e per gestire eventuali sversamenti accidentali; - È garantito l'uso di dispositivi di protezione individuale (DPI) per tutto il personale, con formazione continua sulla sicurezza. Componenti/fattori ambientali: Salute pubblica - Durata: continua durante l'intera fase di esercizio dell'impianto; - Intensità e significatività: molto bassa, grazie alla localizzazione periferica, all'assenza di emissioni pericolose e alla gestione controllata delle operazioni; - Reversibilità: sì, in quanto non si prevede alcuna alterazione permanente delle condizioni ambientali che possa compromettere la salute della popolazione. Misure di mitigazione: - Contenimento delle polveri mediante bagnatura regolare dei cumuli e delle aree carrabili;

			- Raccolta delle acque meteoriche potenzialmente contaminate in apposita vasca e trattamento prima dello scarico in corpo idrico superficiale; - Manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi e degli impianti per prevenire emissioni anomale o fughe di fluidi. Misure di monitoraggio: - Monitoraggio delle condizioni igieniche dell'impianto con sopralluoghi periodici interni e verifiche dei registri di manutenzione; - Controllo e registrazione delle operazioni di bagnatura, gestione rifiuti e uso dei DPI da parte del personale; - Verifica delle segnalazioni di disturbo da parte della cittadinanza, se presenti, e adozione di eventuali misure correttive. Valutazione dell'impatto: - Esposizione della popolazione a sostanze pericolose: nulla, in assenza di emissioni gassose o scarichi di reflui contaminati; - Esposizione a polveri e rumore: molto limitata, mitigata dalla distanza dai recettori sensibili e dalle misure di controllo previste; - Rischio igienico-sanitario: assente, grazie alla natura dei rifiuti trattati (inerti non pericolosi) e alla corretta gestione; - Tipologia impatto: nullo o trascurabile, reversibile, completamente mitigato dalle misure adottate e non significativo per la salute pubblica. Conclusioni: Il progetto non comporta rischi sanitari significativi né per la popolazione né per gli operatori, grazie alla natura non pericolosa dei rifiuti trattati, all'assenza di emissioni o scarichi pericolosi e all'adozione di efficaci misure gestionali e di contenimento.
3g	POST OPERA	- Ambito di applicazione della condizione ambientale: - Aspetti progettuali - Aspetti gestionali - Componenti/fattori ambientali: - Paesaggio e beni culturali - Mitigazione: - Monitoraggio - Altri aspetti: azioni integrative	

I professionista firmatario
dello Studio Preliminare Ambientale⁶

GEOLOGO DOMENICO PUTRINO

Il proponente⁷

CILONA DAVIDE
Amm unico CILONA DAVIDE

Firmare digitalmente

² Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b).

³ Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata nella Tabella 1).

⁴ Ambito di applicazione della condizione ambientale:

- ✓ aspetti progettuali;
- ✓ aspetti gestionali;
- ✓ componenti/fattori ambientali:
 - atmosfera;
 - ambiente idrico;
 - suolo e sottosuolo;
 - radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
 - rumore e vibrazioni;
 - flora, fauna, vegetazione, ecosistemi;
 - salute pubblica;
 - paesaggio e beni culturali.
- ✓ Mitigazioni;
- ✓ monitoraggio ambientale;

✓ altri aspetti.

La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione

⁵ *Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere).*

⁶ *Digitare Nome e Cognome.*

⁷ *Digitare Nome e Cognome.*